



LA PAROLA CHE SALVA

14 aprile 2019
Domenica delle Palme - ANNO C

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,33-49)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».

Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».

Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava

dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che

abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo

regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel

paradiso». Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra

fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo

del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo,

spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio

dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a

quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi

conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini
il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo
e umiliato fino alla morte di croce,

fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento
della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Domenica 14 aprile

Domenica delle Palme – Passione del Signore

San Giuseppe:

ore 08.00

ore 10.30 dalla Casa di Carità

Immacolata:

ore 08.30

ore 11.00 narrazione della Passione
animata dei ragazzi della catechesi

Unità Pastorale Casa di Nazareth

Reggio Emilia



VITA PASTORALE

7 – 14 aprile 2019

V di quaresima - I del salterio

Parrocchia San Giuseppe Sposo BVM

Via F.lli Rosselli, 31 - 0522 293094

Parrocchia Immacolata Concezione

Via Bismantova, 18 - 0522 280840

www.upcasadinazareth.it

sangiuz1@gmail.com

parrocchia.immacolata.re@gmail.com

TUTTI I MERCOLEDÌ



L'Unità Pastorale "Casa di
Nazareth" è di servizio
alla Casa di Carità

Centro d'Ascolto



Ogni lunedì dalle 15.00 alle 16.30
all'Immacolata

Confessioni al sabato

In *san Giuseppe*: un sacerdote è a
disposizione dalle 9.30 alle 12.00.

don Corrado è a disposizione
all'Immacolata

dalle 10.00 alle 12.00

Segreteria Unità Pastorale

in via F.lli Rosselli, 31

Mercoledì 15,30 – 17.00

Venerdì 9.30 – 11.00

Francesco: cari ragazzi siete «l'adesso di Dio»

Esortazione apostolica postsinodale «Christus vivit

Cristo è vivo e vuole «ciascun giovane cristiano vivo»: l'Esortazione apostolica postsinodale «Christus vivit» presentata ieri è un documento che invita a prendere sul serio la gioventù, vivendola come «una gioia, un canto di speranza e una beatitudine». Facendo tesoro dell'intero cammino sinodale papa Francesco, nella sua esortazione, si rivolge «con affetto» a tutti «i giovani cristiani» per richiamare «alcune convinzioni della nostra fede e, nello stesso tempo, incoraggia a crescere nella santità e nell'impegno per la propria vocazione». Un messaggio inviato allo stesso tempo, però, «a tutto il Popolo di Dio», nella convinzione che «la riflessione sui giovani e per i giovani interpella e stimola tutti noi». Perché anche «un'istituzione antica come la Chiesa può rinnovarsi e tornare a essere giovane», ma per far questo bisogna chiedere al Signore «che liberi la Chiesa da coloro che vogliono invecchiarla, fissarla sul passato, frenarla, renderla immobile». Allo stesso, tuttavia, va liberata anche «da un'altra tentazione: credere che è giovane perché cede a tutto ciò che il mondo le offre, credere che si rinnova perché nasconde il suo messaggio e si mimetizza con gli altri. No – scrive Bergoglio –. È giovane quando è sé stessa, quando riceve la forza sempre nuova della Parola di Dio, dell'Eucaristia, della presenza di Cristo e della forza del suo Spirito ogni giorno. È giovane quando è capace di ritornare continuamente alla sua fonte».

La storia e la struttura

I nove capitoli dell'esortazione, divisa in 299 paragrafi, raccolgono il lungo lavoro della XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, annunciata da papa Francesco nell'autunno 2016 e dedicata al tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Il documento finale dell'Assemblea, svoltasi dal 3 al 28 ottobre scorso, è una delle fonti principali dell'Esortazione, che contiene, però, anche la 'voce diretta' dei giovani. E non solo perché i lavori sinodali hanno coinvolto alcuni di loro, ma anche perché tra le fonti c'è il documento della Riunione pre-sinodale che, il 24 marzo 2018, ha visto protagonisti i giovani di tutto il mondo (anche attraverso il Web). Con lo sguardo rivolto a questo lungo itinerario il documento diffuso ieri ma firmato da Francesco lo scorso 25 marzo a Loreto contiene una duplice preoccupazione: da un lato dare credibilità all'azione pastorale della Chiesa accanto alle nuove generazioni e dall'altro offrire una speranza concreta ai giovani, spronandoli a vivere a pieno la loro era. Per questo papa Francesco in molti paragrafi usa il 'tu', parlando direttamente a ogni giovane.

Volti e testimoni

Nei primi due capitoli («Cosa dice la Parla di Dio sui giovani» e «Gesù Cristo sempre giovane») il Pontefice getta le basi teologiche e bibliche alla riflessione sul rapporto tra Chiesa e nuove generazioni, ricordando in particolare numerose figure di giovani le cui vicende sono narrate nell'Antico Testamento e descrivendo la gioventù di Cristo. Una parte del capitolo è dedicata alla figura di Maria, diventata «influencer» grazie al suo sì convinto senza nessun 'vederemo come va'. Poi una carrellata di giovani santi che lungo i secoli «sono stati preziosi riflessi di Cristo giovane che risplendono per stimolarci e farci uscire dalla sonnolenza»: san Sebastiano, san Francesco d'Assisi, santa Giovanna d'Arco, il beato Andrew Phu Yen, santa KATERI Tekakwitha, san Domenico Savio, santa Teresa di Gesù Bambino, il beato Ceferino Namuncurà, il beato Isidoro Bakanja, il beato Pier Giorgio Frassati, il beato Marcel Callo e la beata Chiara Badano. Sul loro esempio il Papa chiede alla Chiesa di «lasciarsi rinnovare», affrontando anche i temi più spinosi e controversi come gli scandali sessuali ed economici, diventando così più credibile e più incisiva anche nel dare seguito ad esempio alle «legittime rivendicazioni delle donne che chiedono maggiore giustizia e uguaglianza» e a superare la tentazione del clericalismo.

Voi, l'adesso di Dio

Il terzo capitolo, «Voi siete l'adesso di Dio», riprende un'espressione usata da Bergoglio alla Gmg di Panama e traccia un ritratto delle nuove generazioni di oggi che cerca, pur nella sintesi, di offrire uno sguardo sulle numerose condizioni in cui i giovani si trovano a vivere nelle diverse parti del mondo. Con un'attenzione particolare a quelli provati da situazioni di disagio, sofferenza, incertezza, instabilità, paura, persecuzione, esposizione al 'ricatto' di chi offre aiuti economici in cambio di «colonizzazioni ideologiche» pericolose e da una «cultura dello scarto». Nonostante ciò, ricorda il Papa, non vanno dimenticate le tantissime energie positive che i giovani hanno da offrire, lasciando di fatto la porta aperta a una relazione autentica e profonda con Dio. Francesco indica poi tre temi su cui il Sinodo si è soffermato in modo particolare e che richiedono maggiore attenzione: l'ambiente digitale, i migranti

come «paradigma del nostro tempo» e la richiesta di «porre fine a ogni forma di abuso». Tutti temi delicati all'interno dei quali il Papa chiede anche ai giovani di aiutare la Chiesa a rinnovarsi e a purificarsi. Ogni ostacolo, ogni difficoltà, però «ha una via d'uscita», nota Francesco, che indica l'esempio di Carlo Acutis come icona di una gioventù in grado di sfuggire all'isolamento e di sfruttare le potenzialità offerte dal mondo odierno per esprimere i propri sogni, la propria vocazione

E al quarto capitolo è affidato «Il grande annuncio per tutti i giovani»: un annuncio fatto di tre messaggi fondamentali: «Dio ti ama», «Cristo ti salva» e «Egli vive!». Per questo il Papa chiede ai giovani di puntare in alto e di non aver paura di cercare amore, intensità e passione nella propria vita. Perché l'amore di Dio «sa più di risalite che di cadute, di riconciliazione che di proibizione, di dare nuova opportunità che di condannare, di futuro che di passato».

Percorsi di futuro

Il quinto capitolo, «Percorsi di gioventù», è un grande appello a vivere il tempo che porta all'età adulta come un «dono», senza accontentarsi di stare «al balcone» o «sul divano», ma sapendo rischiare senza paura di sbagliare. Tutto questo vivendo a pieno l'esperienza dell'amicizia e della fraternità, aprendosi alla comunità e all'impegno nella società. Perché «innamorati di Cristo, i giovani sono chiamati a testimoniare il Vangelo ovunque con la propria vita».

Al sesto capitolo, «Giovani con radici», si trova uno dei temi più cari del pensiero di papa Francesco: il rapporto tra generazioni e la capacità di ascoltare gli anziani. «L'esistenza delle relazioni intergenerazionali – scrive il Papa – implica che nelle comunità si possieda una memoria collettiva, poiché ogni generazione riprende gli insegnamenti dei predecessori, lasciando così un'eredità ai successori». Da queste radici, nota il Papa, nascono le basi per dare corpo ai sogni. Un appello a camminare insieme che riguarda anche la Chiesa intera.

La strada della pastorale

Il settimo capitolo è dedicato alla pastorale giovanile, chiamata oggi più che mai a essere 'sinodale' e a seguire due grandi linee d'azione: «Una è la ricerca, l'invito, la chiamata che attiri nuovi giovani verso l'esperienza del Signore. L'altra è la crescita, lo sviluppo di un percorso di maturazione di chi ha già vissuto quell'esperienza». Un cammino il cui linguaggio primario dev'essere quello della vicinanza e dell'accoglienza, senza dimenticare, però, che «qualsiasi progetto formativo, qualsiasi percorso di crescita per i giovani, deve certamente includere una formazione dottrinale e morale». Un'attenzione particolare va, poi, anche alla scuola e ai diversi «ambiti di sviluppo pastorale»: dalle iniziative di preghiera, alle esperienze di servizio, dalle espressioni artistiche alla pratica sportiva, fino all'attenzione all'ambiente. Sono tutte «possibilità che si aprono all'evangelizzazione dei giovani» e che permettano loro di diventare un giorno essi stessi guide. Così la pastorale giovanile, secondo il Pontefice, sarà davvero «popolare», aperta, ampia e capace di incontrare chi ha esperienze diverse. Serve, insomma, «una Chiesa con le porte aperte», con alcuni spazi che possano essere partecipati anche da chi «non accetta completamente tutti gli insegnamenti della Chiesa».

Vocazione e discernimento

L'ottavo capitolo, «La vocazione» si sofferma sul tema della chiamata e sui diversi ambiti in cui essa si può esprimere: l'amore e la famiglia, il lavoro (e il problema della disoccupazione giovanile), la consacrazione. Parlando del matrimonio il Papa afferma: «Credere che nulla può essere definitivo è un inganno e una menzogna... vi chiedo di essere rivoluzionari, vi chiedo di andare controcorrente». Nel cammino di discernimento, chiede Francesco ai giovani, «non si deve escludere la possibilità di consacrarsi a Dio». E il nono capitolo, infine, tratta proprio del «Discernimento», mettendo in primo piano «la formazione della coscienza, che permette che il discernimento cresca in termini di profondità e di fedeltà a Dio». Questa formazione, scrive il Papa, «implica il lasciarsi trasformare da Cristo e allo stesso tempo una pratica abituale del bene». Un cammino da compiere anche grazie a delle guide, cui sono chieste tra particolari sensibilità: l'attenzione alla persona, la capacità di discernere, l'ascolto degli impulsi profondi che proiettano in avanti. Tre dimensioni che il Papa sintetizza nell'esperienza iconica vissuta dai discepoli di Emmaus.

Francesco conclude rivolgendosi ai giovani e usando un'immagine evangelica: Giovanni che corre avanti, arriva prima al sepolcro vuoto di Cristo ma attende Pietro. «Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti – scrive il Pontefice –. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede. Ne abbiamo bisogno! E quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci.

Chiesa di san Giuseppe

Dal lunedì al venerdì rosario alle ore 18.00

Sabato 06 aprile

ore 17.30 – Rosario in *via Bergonzi 10/1*
ore 18.00 – S. Messa in *via Bergonzi 10/1*
deff. Adelmo e Carmela

Domenica 07 aprile

ore 08.00 - S. Messa
ore 11.00 – S. Messa def. Prandi Franco;
def. Cozzolino Domenico

Presentazione battesimo: Linda e Riccardo

Lunedì 08 aprile

ore 18.30 – S. Messa

Martedì 09 aprile

ore 18.30 - S. Messa per gli ammalati
deff. Lina, Guido, Giorgio, Dora
def. Caterina Mesoraca

Mercoledì 10 aprile

ore 19.00 – S. Messa alla Casa di Carità

Giovedì 11 aprile

ore 18.30 – S. Messa

Venerdì 12 aprile

ore 18.30 – S. Messa

Sabato 13 aprile

ore 17.30 – Rosario in *via Bergonzi 10/1*
ore 18.00 – S. Messa in *via Bergonzi 10/1*
deff. Fam. Fornaciari; def, Bartolomeo e Noemi

Domenica 14 aprile – delle Palme

ore 08.00 - S. Messa
ore 10.30 – Inizio dalla Casa della Carità
ore 11.00 – S. Messa def. Federica e il suo
bimbo

COMUNITA' IN CAMMINO

DOMENICA 07

A Messa con la borsa della spesa

LUNEDI' – ore 20.45

Prove di canto per Pasqua all'Immacolata

MARTEDI' – dalle 21 alle 22

DIACONIA della PAROLA

All'Immacolata

MERCOLEDI' ore 15.30

TROVAMICI per bimbi delle elementari

In entrambe le parrocchie

GIOVEDI' 11 - dalle 17 alle 18

Distribuzione alimenti a San Giuseppe

VENERDI' 12

ore 15,30 **VIA CRUCIS** all'Immacolata

VENERDI' 12 - dalle 13.30 alle 11.00

Adorazione Eucaristica in Casa della Carità

VENERDI' 12 – ore 20.45

VIA CRUCIS di ZONA

partenza: chiesa di San Lorenzo

SABATO CATECHISMO

ore 14.45 San Giuseppe

ore 15.00 Immacolata

Domenica 14 ore 20,30

prove di canto per Pasqua

all'Immacolata



Ulivo per la domenica delle palme

Se qualcuno ha delle potature di ulivo le può portare
in parrocchia all'Immacolata. Grazie.

Chiesa dell'Immacolata

Dal lunedì al sabato lodi mattutine ore 7.30

Sabato 06 aprile

ore 18.00 – Rosario
ore 18.30 – S. Messa def, Antonietta Tondelli

Domenica 07 aprile

ore 08.30 – S. Messa def. Regnani, Morini,
Barchi; def. Ferretti Romano
ore 11.00 – S. Messa def. Iembo Franca

Lunedì 08 aprile

ore 18.30 – S. Messa def. Spina Mario,
Raffaele, Filippo; def. Natale

Martedì 09 aprile

ore 18.30 - S. Messa sec. int. di una persona
deff. Lumetti Clinio e Maria Adelaide

Mercoledì 10 aprile

ore 19.00 – S. Messa alla Casa di Carità

Giovedì 11 aprile

ore 18.30 – S. Messa

Venerdì 12 aprile

ore 18.30 – S. Messa sec. int. di una persona

Sabato 13 aprile

ore 18.00 – Rosario
ore 18.30 – S. Messa

Domenica 14 aprile – delle Palme

ore 08.30 – S. Messa
ore 11.00 – S. Messa – Passione narrata dai
ragazzi del catechismo

Chi vuole ricevere gli avvisi tramite posta elettronica
può mandare una mail a: sangiuz1@gmail.com